Anno I. Trieste, Lunedì 13 Marzo 1882. N. 75.

Si pubblica tutte le mattine alle ore 7. — Vendesi in tutti i postini da tabacco a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — Per abbonamenti, inserzioni, reclami ecc. rivolgersi presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità“ Corso N. 4.
Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono i manoscritti.

IL PICCOLO

Soldi 2. — Esce ogni mattina — Soldi 2.

Abbuonamenti: franco a domicilio per Trieste un anno fior. 7 — per la Monarchia Austro-Ung. fior. 10. Si assumono presso l'„Agenzia Generale di Pubblicità“ Corso N. 4.
Inserzioni: Avvisi soldi 8 lo spazio di riga divisa in 6 colonne. Comunicati soldi 25, — Avvisi collettivi: 2 soldi ogni parola.

ULTIME NOTIZIE.

Matricidio orribile. LE HAVRE 11. Un fabbro a nome Launée ha assassinato sua madre vedova di 66 anni in un modo atroce. Launée condusse la sua concubina al domicilio materno. La madre volle cacciare fuori la ganza; allora Lannée spalancò la finestra e vi precipitò giù la madre che morì sul colpo. Il miserabile tentò far credere un suicidio, ma invano. Venne arrestato.

Perchè deposero il falso. Marsiglia 11. Furono arrestati sei italiani accusati di falsa testimonianza in giudizio.

I funerali Medici. ROMA 11. Stamane ebbero luogo i funerali del generale Medici che riuscirono imponenti. Il corpo collocato nel feretro fu portato a mano dai corazzieri del re. Seguiva il corteo funebre squadroni di cavalleria, infanteria ed altri corpi, il personale della casa civile e militare del re, ufficiali, aiutanti, gentiluomini, dame, ministri ecc. Lungo le vie chiusi i negozi in segno di lutto.

I funerali Lanza. ROMA 11. È arrivato stassera il principe di Carignano per assistere ai funerali. La imbalsamazione riuscì perfetta. Alle sei ore la salma fu deposta nel feretro. La prima cassa ha un occhio di vetro corrispondente al volto e che permette di vedere il cadavere. Le altre due casse sono di zinco e di noce.

Contro il duello. ZURIGO 12. La polizia ha sciolto le associazioni degli studenti d'università che obbligavano i soci a battersi a duello.

Tariffe daziarie. COSTANTINOPOLI 12. Anche la Francia ha mandato la disdetta per la tariffa daziaria. La Porta è adesso intenzionata di disdire tutte le tariffe daziarie.

Fabbrica di zucchero. LIBLITZ 12. Fu acquistata la fabbrica di zuccheri dal principe Ferdinando Lobkovitz per 190,000 fiorini.

Union Générale. PARIGI 12. Le cambiali dell' *Union Générale* tornano sul mercato qui e a Lione. Vengono pagate 35—40% dell'importo. Pare che gli acquirenti calcolino che l'*Union Nouvelle* le rimborserà.

Diligenza svaligiata. PEST 12. La diligenza postale da Kurrorz alla Ferrovia Carlo Lodovico fu assalita e derubata dai briganti. Gli autori sono sconosciuti.

Monumento a Vittorio Emanuele. PADOVA 11. Si sta circondando di palchi la grande loggia in piazza Unità d'Italia per erigervi il monumento a Vittorio Emanuele. Per questa occasione anche il prezioso monumento d'arte che è la loggia verrà restaurato.

Sotto il tramway. TREVIGLIO 11. Sulla via che da Bergamo mena a Treviglio, il *tramway* investì un uomo che stava in un carretto; lo trabalzò al suolo, e passandogli sopra gli ruppe la spina dorsale rendendolo all'istante cadavere.

La conversione della Rendita ungherese. VIENNA 12. Proseguono le conferenze del gruppo Rothschild e Credito per gli affari da farsi. È decisa la conversione della rendita ungherese. Dipende soltanto dalla situazione del mercato quando si debba assumere una nuova partita.

Sovvenzione transatlantica. VIENNA 12. Il *sine qua non* affinchè il governo accordi al Lloyd la sovvenzione di 600,000 fiorini per la navigazione mensile alternativa per New-York e Buenos-Ayres, è: che i piroscafi approdino a Fiume alle eguali condizioni che a Trieste.

Ferrovie rumene. BERLINO 11. Nel processo della Società delle ferrovie rumene, il tribunale ha deciso che la società è nel suo pieno diritto di trasferire la sede da Berlino a Bucarest.

Cassiere ritornato. LILLA 12. Il cassiere Dumnis fuggito lasciando un *deficit* di 40,000 franchi si è costituito spontaneamente a Liegi.

Orribile infanticidio. AVESNES 12. Una donna di 42 anni ha ucciso in un modo orribile la sua creatura appena nata. Ella annegò il piccolo essere in una vasca piena di petrolio. Fu scoperta da alcuni coltivatori.

Duello al bastone. REMIREMCONT 11. Un duello a colpi di bastone avvenne ieri tra quattro operai. Due di essi caddero col cranio fracassato e morirono dopo poche ore in seguito alle ferite. I due assassini furono arrestati.

Sotto il treno. SANT ETIENNE 11. Una vecchia donna traversava il binario della ferrovia nei pressi della stazione Lorette, quando un treno viaggiatori passandole sopra, la fece, letteralmente, in pezzi. Le membra sparse della infelice furono slanciate a parecchi metri dal luogo dell'accidente.

CRONACA LOCALE.

Il Mistero di Nizza. Oggi incominciamo nell'apppendice la pubblicazione di questa interessantissima narrazione.

È inutile aggiungere che sotto la piacevole forma del romanzo, si seguono le traccie d'un dramma veridico.

Anche quei lettori, che per consuetudine rifuggono dalla lettura di romanzi spezzati in appendice, se danno una sola occhiata alle prime appendici del *Mistero di Nizza*, non potranno fare a meno di seguire il filo di questa narrazione, che dal bel principio accenna a un vigoroso sviluppo.

Il bel tempo. Anche ieri, malgrado un po' di vento, caldo anche questo, la giornata fu più che primaverile. Tolto il vento, si avrebbe potuto uscire senza soprabito.

La città ha mostrato sul mezzodì il suo solito aspetto gaio ed animato; al pomeriggio frequentate le vie principali e le suburbane da centinaia a centinaia di persone che uscivano per le consuete passeggiate domenicali. Carrozze e pedoni a S. Andrea, carrozze e pedoni a Barcola, a Servola, ed altri siti ancor più distanti.

A S. Giovanni molto popolo; i soliti giuochi alle *bocce*, e cioncate di vino ad oltranza.

Il Boschetto ha pur voluto emettere il suo primo vagito.

A Miramar. A quanto rilevasi da un dispaccio da Vienna, l'Arciduca Rodolfo e la principessa Stefania si recherebbero dopo le feste di Pasqua al castello di Miramar per soggiornarvi qualche mese.

Così si spiegherebbe l'arrivo del principe Hohenlohe al suddetto castello per disporvi gli alloggi.

Industria di zigari. Mettiamo sull'avviso i fumatori, di una bella manovra ideata e già provata con successo da alcuni industrianti, specie quelli che si dedicano al contrabbando in generi di privativa.

Costoro acquistano zigari da due soldi, ne mozzano un paio di centimetri, li accumulano in pacchi da 25 legandoli coi rispettivi nastrini di seta e li smerciano per zigari di Avana.

Un fermo eseguito dalla Finanza ha condotto alla scoperta di codesta frode; e pare anzi che, in seguito a ciò, le fabbriche erariali daranno una conformazione differente a certe qualità inferiori di zigari corti.

La passeggiata a Servola, da parte degli allievi della nostra Associazione di Ginnastica, ebbe luogo ieri, partendo alle 3 pom. dalla palestra sociale.

Mossero per la via Rossetti, preceduti dal corpo della Banda, e fiancheggiati dall'altro corpo delle guide, seguiti da un considerevole numero di soci in abito borghese e da una quantità di popolo. Girarono per la via dell'Istituto e montando l'erta di S. Giacomo, discesero il lungo viale che finisce all'arsenale Tonello e di là per la rotonda salirono a Servola.

Al suono delle liete marcie i nostri vispi ragazzi, marciando in bell'ordine, attiravansi l'ammirazione generale. Ovunque passavano si affollava gente, si aprivano finestre, accorrevano monelli, e donniciuole. A Servola poi, il paese fu tutto sossopra.

Giuntavi, la simpatica comitiva sostò alla locanda, in cui si fecero entrare gli allievi prendere una piccola refezione, e vi stettero allegri si ma ordinati.

Mezz'ora dopo lasciarono il paesello.

Il ritorno fu animato come l'andata, soltanto il codazzo si aumentò in S. Giacomo e crebbe; crebbe... sino alla Palestra. La via dell'*Istituto* e la via *Rossetti* al momento del passaggio erano gremite.

La passeggiata è dunque riuscita, e riuscita bene.

Memento. Rubare, o tenersi ciò che si rinvenne in istrada o in qualsiasi luogo, è la stessa cosa. L'ignoranza della legge e la elasticità della coscienza inducono molte persone del popolo basso ed alto a ritenere in buona fede che non sia una colpa punibile dalla legge il ritenere ciò che si trova.

Non sono scorsi molti giorni da che in Tribunale venne emessa una sentenza di condanna per un fatto di questo genere; e l'altr'ieri è stata arrestata la villica M. M. perchè, avendo trovato un paio d'orecchini d'oro, ne tenne occulto il rinvenimento.

Aggiungiamo ancora che, quando si trova alcuna cosa smarrita da altri, non si deve aspettare di venirne richiesti, ma è obbligo di tosto denunziarne il rinvenimento alla autorità politica, e anche, se si crede, depositare l'oggetto.

Ad esempio. Un signore ha rinvenuto ieri in piazza grande quattro chiavi, e si prese il disturbo di portarle personalmente all'autorità di sicurezza.

Anche un paio di guanti, rinvenuti sur una panchina del giardino pubblico, vennero consegnati in polizia.

Resoconto in ritardo. Chi se la ricorda più la Fiera di Beneficenza?... La quaresima già inoltrata se l'ha digerita; non rimane ora che far conoscere ai lettori che il prodotto netto della Fiera è stato di f. 2417.15.

La spettabile Unione Filantropica la *Previdenza* esterna poi, anche a mezzo nostro, la sua riconoscenza a tutti quei benemeriti che risposero al suo appello coll'invio di doni, e a tutti quei filantropi che col loro intervento vollero portare generosamente il proprio obolo a pro' dei miseri.

A bordo dell'„Helios“ bark norvegese, il giovinetto Pickler Guglielmo, d'anni 25, addetto alla ciurma, cadde accidentalmente dalla boccaporta nella stiva e riportò una frattura alla clavicola destra.

Teatro Filodrammatico. Il caldo soffocante che aveva raggiunto ieri a sera in teatro una temperatura elevatissima, non impediva al pubblico di soffermarsi sino all'ultima sbocconcellata e di applaudire i simpatici artisti.

Du Bassitt per forza trovò l'applauso nella galleria che volle la replica del *Beatrice il cor mel dice* un po' stonato, se vògliamo, dal sig. Sbodio.

Edoardo Ferravilla fu il solito inarrivabile *mamo* nella brillante produzione: *On sposs per ridd*; destò entusiasmo nella *Scena musicale*, in cui dovette bissare la polchetta e raggiunse l'apice dell'ilarità nella *Class di Asen*.

Per mercoledì 15 si preparano grandi feste all'egregio capo-comico, in occasione della sua beneficiata.

Anfiteatro Fenice. Pubblico numeroso a tutte e due le rappresentazioni d'ieri. Le *metamorfosi di Bertoldo*, un lavoro tanto vecchio da

---

(1) **IL MISTERO DI NIZZA.**

CAPITOLO I.

Nel quale un' impiccato lascia un eredità di un milione e 250 mila franchi.

Era il 15 Aprile del 1870.

La popolazione di Parigi aspettava ansiosa di conoscere la fine d'un clamoroso processo, nel quale avevano figurato come testimoni a carico dell'imputato, i primi signori di quell'aristocratica città.

Anche i giornali più seri, non avevano disdegnato di pubblicare estesi resoconti delle sedute, e a breve intervallo di tempo, le edizioni si succedevano alle edizioni, per satollare l'avida curiosità del pubblico parigino.

Il processo stava per terminare: poche ore ancora, e il verdetto sarebbe stato pronunciato.

Chi era l'imputato che destava nello stesso tempo tanto orrore e tanto interesse?

Ne traccieremo brevemente la storia.

Francesco Chambre otto anni avanti era penetrato di notte tempo nel palazzo del conte Verdinois, aveva pugnalato il conte mentre dormiva, e scassinato lo scrigno, si era impossessato di una cassetta di legno, che fra biglietti di banca, cartelle, e più che altro pietre preziose, conteneva un valore di oltre ottocento mile franchi.

I servi del conte, svegliati dall'insolito rumore, si erano alzati ed avevano trovato il reo, proprio nel momento che egli si accingeva a fuggire col bottino.

Francesco, vistosi scoperto, colla rapidità del baleno, balzò vicino alla finestra che prospettava sulla strada, e lanciò la cassetta attraverso la doppia invetriata che volò in frantumi.

Mentre la cassetta precipitava nella strada, Francesco Chambre cadeva atterrato dalle vigorose braccia dei servi esterrefatti da tanta audacia.

In men che non si dice, giunsero sul posto agenti di polizia e gendarmi, e mentre Chambre veniva condotto in carcere, i più oculati poliziotti furono incaricati di rinvenire la cassetta.

La polizia di Parigi è senza dubbio una delle meglio organizzate d'Europa; tuttavia, malgrado l'abilità e l'intelligenza dei capi e le attive ricerche dei subalterni, la cassetta non fu ritrovata.

Era evidente che Chambre aveva dei complici. Ma quali? Come trovarli?

Cosa più strana ancora si è, che sull'angolo della *rue Richelieu* dove abitava il conte Verdinois, vi erano abitualmente due guardie di polizia, incaricate di sorvegliare quel crocevia.

Com'era possibile che le guardie non avessero udito il rumore dei vetri infranti e della cassetta che precipitava al suolo?

Questo almeno era il ragionamento che fecero i parigini appena vennero a conoscenza del fatto, e per tutta una giornata si disse, si stampò, si credette che le due guardie dovevano esser d'accordo coll'assassino, ma, la polizia fece subito smentire la diceria, invitando i giornali a pubblicare il rapporto delle due guardie che in quella sera erano di servizio nella rue Richelieu.

Ne riproduciamo il brano principale traducendo dal giornale, *La Veritée* (anno 1869, num. 175.)

„Circa l'una dopo mezzanotte, sentimmo il clamore d'una rissa. Giunti sul luogo, vedemmo due „uomini abbrancati, lottare furiosamente: li abbiamo „separati e condotti al deposito della nostra sezione, „dove risultò che uno di essi era Giovanni Bouster di „professione fornaio; l'altro, Giuseppe Frontin i, italiano, uomo di fatica nella birreria del *Barile d'oro*.“

...a per la presente generazione, ...e e fu applaudita, quantunque non sia certo un prodigio di verosimiglianza. L' esecuzione fu buona da parte di tutti.

Le *Bronze coverte* dell' Ullmann piacque come sempre.

Quanto prima avrà luogo la serata d'onore della signora Campsi.

Associazione di Ginnastica. Domani sera, alla palestra si recita. Tre sono i numeri del programma: *Il Cantico dei Cantici*, *El Marangon de bon cuor* e *Canto notturno di un pastore errante dell' Asia*, poesia di Leopardi, che sarà declamata dal socio sig. Pietro Vendrame.

Il trattenimento principierà alle otto ore.

I signori soci ed invitati, sono però avvertiti che la palestra non si aprirà prima delle sette.

Consiglio alle lettrici. Sapete voi che il colore del vetro di una bottiglia esercita un' influenza sul liquore contenuto?

È perciò che molte volte i liquori perfetti al momento della fabbricazione, prendono poi un gusto cattivo quando la bottiglia è esposta alla luce.

Le bottiglie brune o verdi non offrono alcun inconveniente anche lasciandole esposte ai raggi del sole. I colori rosso, arancio, giallo, il vetro opaco non influeranno punto sul liquore. Ma il bleu, il violetto e lo stesso vetro bianco, se non sia appannato, trasmettono al liquore un gusto disaggradevole.

Per un colloquio un anello d'oro! L'altra sera una domestica d'anni 16, attualmente disoccupata ed alloggiata in Città vecchia, presso certo Tomaso A. di Vicenza, condusse nella sua camera il cameriere d'un bastimento greco, di cui aveva fatto lì per lì la conoscenza.

Nel breve colloquio avuto il cameriere le infilò, per ischerzo, al dito un anello d'oro; perciò congedandosi, lo volle aver di ritorno.

Ma la colombella, cui piaceva troppo quel regaluccio se ne rifiutò con insistenza, coadiuvata e sostenuta dal padrone di casa, il quale sentenziava che i regali non si è in obbligo di restituirli.

Il greco uscì, ma poco dopo ritornò con una guardia, la quale intimò alla domestica di restituire l'anello, e per di più arrestò il padrone della camera e la domestica troppo ospitale.

A Capodistria furono ieri diretti parecchi condannati da questo Tribunale provinciale, che dovranno scontare la pena loro inflitta, nell' ergastolo di Capodistria.

Oh! la gola! Il proprietario d'un cancello in Città Vecchia fece ieri arrestare il suo scritturale d'anni 15, certo Vittore S., perchè aveva a suo nome incassato e trattenuto l' importo di f. 1.50 che spese in ghiottonerie.

Con chiave adulterina s' introdussero ieri dopopranzo ignoti ladri nella soffitta della casa N. 3 in via della Cassa, abitata dal lavorante Osvaldo B... e vi rubarono alcuni indumenti vecchi e dei biglietti del Monte. Il danno aumenta a fiorini 47.

Un pane di zucchero. Il sarto Federico A... triestino, di 21 anni, che voleva inzuccherar *gratis* sè e l'amorosa visto un bel *pane* di zucchero sul banco di un negozio in piazza della Pescheria vecchia, tentò di rubarlo.

Ma colto sul fatto, venne arrestato e consegnato alle guardie.

Malattie contagiose osservate nel Comune di Trieste dalle 2 pom. del 11 alle 2 pom. del 12 corrente.

Colpiti: Scarlattina 1. Difterite e Croup. 3 Tifo esantematico 1 (trasf. allo spedale dalle carceri criminali).

Morti: Difterite e Croup 2.

Ogni giorno una. L'altro giorno una signora va a visitare con una bambina la fabbrica cioccolata di Lejet.

Le si fa vedere la fabbricazione, poi la mamma dice alla bambina:

— Vuoi che ti acquisti fede, speranza e carità? E le mostra un gruppo di figure rappresentanti le tre virtù teologali.

La bambina pensa un po' su, indi additando un altro gruppo:

— Cara mamma, acquistami piuttosto i dodici apostoli, che avrò più da mangiare!

SPETTACOLI DEL GIORNO.

Teatro Filodrammatico. — (Ore 7½). Compagnia milanese. Si rappresenta. „L' impegnatoria." „Adattemes." „On sabat grass."

Anfiteatro Fenice. — Ore 7½. Agisce la Compagnia Moro-Lin.

VARIETÀ.

Parto trigemino. Scrivono da Vifiatto alla *Gazzetta di Parma:*

„Decisamente il mondo non vuol finire. Ieri una contadina di questo comune, dell'età di 36 anni, ha iniziato la sua carriera materna, mettendo alla luce, uno dopo l' altro, tre bei maschiotti, tutti viventi, tutti benissimo conformati ed aventi l' aspetto di campare fino all'età di Mathusalem.

"La mamma riceve le congratulazioni di tutte le comari del vicinato, e lo stesso anche il papà, il quale però si gratta furiosamente la testa, timoroso di un *bis in idem.*"

Una donna che fa morire il marito. L'amore rende immaginosi; eccone una prova che rileviamo dal *Gil blas:*

Una donna si presentò l'altro ieri alla *Morgue*, luogo ove si espongono i cadaveri degli sconosciuti che si trovano in Parigi, e dichiarò che un affogato, trovato a S. Dionigi e che giaceva nella sala sopra una banchina di marmo, era appunto suo marito, scomparso da qualche tempo dal domicilio coniugale.

La sua aria imbarazzata però e l' incertezza colla quale rispondeva alle domande che le venivano fatte, insospettirono il delegato; vennero prese informazioni più precise, e furono domandate alcune prove a quella vedova poco desolata. Essa dapprima s' imbrogliò, quindi, piangendo, finì per confessare, che maritata ad un uomo che non amava, aveva tentato di farlo passare per morto, per convolare a seconde nozze coll'amante.

Disgraziatamente per lei il romanzo avrà il suo termine davanti ai tribunali, e le costerà qualche giorno di prigione indipendentemente da una seconda punizione più sollecita e più pratica che non mancherà di darle il marito.... se non altro per provarle tutta la sua vitalità.

Il Papa e l' America. Il *New York Times* dà i seguenti ragguagli circa un progetto di attirare il papato in America, di cui ha parlato un dispaccio:

Si tratta di un carteggio scambiato fra il Papa ed alti personaggi canadesi, i quali hanno proposto a Leone XIII di andare a stabilirsi a Quebec (l'antica capitale del Canadà francese e cattolico) nel caso ch' egli si partisse da Roma. Nel numero di quei personaggi, figurano l' arcivescovo di Quebec; due vescovi; il sig. Langevin, ministro dei lavori pubblici del Canadà; il signor Chaplean, capo del governo di Quebec, e John O. Connor, rappresentante i cattolici irlandesi del luogo.

Essi hanno assicurato il Pontefice che la città di Quebec gli offrirebbe un sussidio di 20 milioni di lire per le spese d' impianto, e che i signori Langevin e O. Connor proporrebbero alla legislazione Canadese d' aggiungervi 5 milioni, sebbene preferirebbero chiedere alla magistratura una concessione di terre „per non avere ad introdurre una quistione di denaro negli affari religiosi." Per giunta il signor Chaplean ha offerto di venire in Europa per emettervi un prestito destinato al trasferimento della Santa Sede al Canadà.

Per quanto seducenti siano state queste proposte, il Papa avrebbe risposto con obbiezioni.

I capricci di Sarah Bernhardt. Stralciamo dal *Fracassa* di Roma:

All' ultima rappresentazione data dalla *diva* al Manzoni, il programma dello spettacolo era composto in *Jean Marie*, un attino drammatico, *Rome vaincue*, quarto atto, e *Le Passant* di Copee.

Il primo atto lasciò il pubblico assai freddo, l' atto della *Roma vinta* sembrò insoffribile così per il lavoro come per l' interpretazione declamatoria, pesa, noiosa, che danno i francesi alla tragedia, gloria nostra, gloria mondiale, in cui la Ristori, Salvini, Rossi hanno meravigliato e continuano a meravigliare il mondo.

Il pubblico era rimasto educatamente pensoso e aspettava il *Passant*. Ma la *diva* s' era indignata e invece di vestire le maschili spoglie nelle quali doveva mostrarsi nel *Passant*, prese il primo sciallo che le capitò, entrò nel primo brumme che trovò e via di corsa all'albergo, e durante la notte lasciava Milano.

Un principe che odiava i cristiani. Da Bokhara annunciano che or non è molto è morto il Khan del paese a nome Muzzaffer-Effendi. Il defunto era uno dei più fanatici principi d' Asia che odiava a morte i cristiani. E infatti ogni cristiano che entrava nella capitale veniva condannato a morte. Una volta il professore Vambery di Budapest visitò Bokhara travestito da Derwisch. Il professore seppe però fare tanto bene la sua parte che il Khan prima di partire si fece benedire da quel cattolico così bene travestito.

E. VOLTOLINI Editore e Redattore resp.

Tipografia G. Balestra e C.

„Ambedue gli arrestati erano in evidente stato „di ubbriacchezza, perciò, senza svegliare il signor „ispettore di servizio, li abbiamo consegnati al „carceriere, per ritornare al nostro posto di sor„veglianza.

„Fu in questo frattempo, che nella rue Richelieu „venne consumato il fatto, e l'assassinio del conte „Verdinois."

Allora la pubblica opinione fece cadere il sospetto sui due arrestati. Agli occhi di tutti era evidente la loro complicità col Chambre; senza dubbio essi erano incaricati di allontanare le guardie dal crocevia per dar tempo all' assassino di compiere il suo delitto.

Tanto il Bouster come il Frontini, subirono diversi interrogatori, ma non se ne cavò alcun costrutto: essi seppero giustificare la loro presenza in quella strada, spiegarono il motivo della loro rissa, dandone la colpa, più che altro, al troppo vino bevuto.

Infatti, presso il luogo del loro combattimento a pugni, fu trovata dalle guardie una testimonianza indiscutibile e nauseante della ubbriachezza di uno dei due, e precisamente del Bouster, che a quanto pare, era più debole di stomaco.

Furono confrontati col Chambre, ma a nulla giovò.

Si attinsero sul loro conto le più minuziose e diligenti informazioni, ma tanto sul conto dell'uno che sul conto dell' altro non si trovò nulla di grave; dopo cinque giorni di prigionia, e a malincuore, la polizia non avendo alcun pretesto per trattenerli dovette rilasciarli in libertà; incaricando però diversi agenti di tenerli continuamente d' occhio, e riferire giorno per giorno sulla loro condotta.

In quanto allo Chambre si era ravvolto nel più tenebroso silenzio. Agli interrogatori non rispondeva che per monosillabi, rifiutandosi di dare qualunque spiegazione.

Il giudice istruttore, impazientito, gli fece capire che quel modo di agire, aggravava terribilmente la sua condizione. Ma Chambre scuotendo la testa con atto di noncuranza soggiunse:

— Più che farmi impiccare non potete: presto dunque, e non seccatemi oltre.

(La continuazione domani).